REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO

Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G15670 **del** 10/11/2026 **Proposta n.** 43577 **del** 06/11/2026

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Impianto di distribuzione prodotti chimici - Brenntag Spa. Area industriale Paduni Selciatella, Via Frattarotonda Vado Largo n. 6, Comune di Anagni (FR)". Società proponente: BRENNTAG SpA. Registro elenco progetti: n. 003/2024

Richiesta di pubblicazione sul BUR: SI

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Impianto di distribuzione prodotti chimici – Brenntag Spa. Area industriale Paduni Selciatella, Via Frattarotonda Vado Largo n. 6, Comune di Anagni (FR)"
Società proponente: BRENNTAG SpA
Registro elenco progetti: n. 003/2024

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

su proposta del Dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" ed è stata istituita la Direzione regionale "Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti" in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt. 19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Wanda D'Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025 che ha definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale "Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti";

VISTA la Determinazione regionale n. G09895 del 16 luglio 2026, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Valutazione Impatto Ambientale", della Direzione regionale "Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti", all'Arch. Maria Giovanna Di Leginio, a decorrere dal 16 luglio 2026;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale";

VISTA l'istanza datata 21/12/2023, acquisita con prot.n. 0002433 del 02/01/2024, con la quale la Società BRENNTAG SpA ha depositato presso l'Area V.I.A. il progetto "Impianto di distribuzione prodotti chimici – Brenntag Spa. Area industriale Paduni Selciatella, Via Frattarotonda Vado Largo n. 6, Comune di Anagni (FR)", ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto "Impianto di distribuzione prodotti chimici – Brenntag Spa Area industriale Paduni Selciatella, Via Frattarotonda Vado Largo n. 6, Comune di Anagni (FR)", Società proponente BRENNTAG SpA, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del P.A.U.R. (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) emesso ai sensi dell'art. 27-bis del citato decreto sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire

eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Wanda D'Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA
E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto di distribuzione prodotti chimici – Brenntag SpA. Area industriale Paduni Selciatella, Via Frattarotonda Vado Largo n. 6, Comune di Anagni (FR)
Proponente	BRENNTAG SpA
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Anagni Località Area industriale Paduni Selciatella

Registro elenco progetti n. 003/2024

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri COLLABORATORI AP	IL DIRIGENTE Arch. Maria Giovanna Di Leginio Data: 30/10/2026

REGIONE LAZIO

La Società BRENNTAG SpA con istanza datata 21/12/2023, acquisita prot.n. 0002433 del 02/01/2024 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nell'istanza dichiara *"Che il progetto rientra nella tipologia ricompresa nell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, qualora all'esito dello svolgimento della verifica di assoggettabilità a VIA, l'Autorità Competente abbia valutato la sussistenza di impatti ambientali significativi e negativi"*.

Documentazione presentata

La Società proponente BRENNTAG SpA con istanza acquisita in data 02/01/2024 ha presentato istanza comprensiva degli allegati A, B, C, D e ricevuta oneri istruttori ed il progetto e lo studio ambientale sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 003/2024 dell'elenco.

Tutta la documentazione progettuale dall'istanza alle integrazioni e tutta la documentazione costituente il fascicolo istruttorio è stata pubblicata nel box di cui al link https://regionelazio.box.com/v/VIA-003-2024 e costituisce il riferimento sia per la pronuncia di V.I.A. che per tutte le amministrazioni interessate al procedimento relativo al P.A.U.R..

L'elenco della documentazione progettuale relativa al procedimento è riportato in **Allegato 1** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Procedimento

Di seguito si elencano sinteticamente le principali fasi riguardanti lo svolgimento dell'iter istruttorio successivamente all'istanza:

- prot.n. 0158614 del 05/02/2024 comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022;
- prot.n. 0750535 del 10/06/2024 comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 - Pubblicazione avviso ex art. 23 c.1 lett. e);
- prot.n. 1077164 del 05/09/2024 sollecito per l'espressione dei pareri ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del punto 6.5 comma 6 della D.G.R. 884/2022;
- prot.n. 1215383 del 04/10/2024 richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- prot.n. 0177020 del 12/02/2025 comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 884/2022 di pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione pubblica;
- prot.n. 0327201 del 17/03/2025 convocazione in data 17/04/2025 della 1ª seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2024;
- prot.n. 0720237 del 11/07/2025 convocazione in data 30/07/2025 della seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022;
- prot.n. 0178230 del 19/02/2026 convocazione in data 12/03/2026 della terza seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022.

L'elenco completo di tutte le note inviate e ricevute viene riportato in **Allegato 2** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa le quali sono pubblicate nel sopra citato fascicolo istruttorio.

REGIONE LAZIO

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda una modifica sostanziale di un impianto esistente di stoccaggio, preparazione e distribuzione di prodotti chimici, ubicato in zona industriale nel Comune di Anagni (FR).

Il gruppo Brenntag è azienda leader nella distribuzione di prodotti chimici in Italia e, nell'ambito dello stabilimento di Anagni, si occupa essenzialmente di approvvigionamento, dosaggio, confezionamento e distribuzione di prodotti chimici.
I prodotti entranti, se sfusi, vengono travasati in appositi serbatoi (interrati o fuori terra) e successivamente confezionati in contenitori di dimensioni ridotte, previa trasformazione, solubilizzazione, miscelazione, diluizione, se necessarie, attraverso operazioni dedicate quali:

- *miscelazione di sostanze liquide;*
- *diluizione di sostanze liquide;*
- *solubilizzazione di sostanze in polvere.*

Altri prodotti sono ricevuti in stabilimento in cubi o bulk da 1 m3, fusti da 217 litri, confezioni da 25 litri, in materiale idoneo e compatibile con la sostanza da contenere e omologati UN-ADR, ed immessi in commercio senza alcuna operazione aggiuntiva.

La Società intende acquisire il parere di compatibilità ambientale, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ex art. 269 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e la modifica dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche non contaminate, conseguente ad alcune modifiche relative al layout dell'impianto, alle sostanze lavorate, ai sistemi di stoccaggio e ai sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Il progetto è stato sottoposto a procedure di Verifica di assoggettabilità V.I.A. ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. 152/2006 e rinviato a Valutazione di Impatto Ambientale con Determinazione n. G05427 del 20/04/2023.

Ubicazione e riferimenti catastali

L'area di progetto si estende su un'area di circa 48.000 m² ed è ubicata nel Comune di Anagni in Via Fratta Rotonda Vado Largo 6 in località Selciatella.
L'area dell'impianto è censita catastalmente al foglio n. 84 Mappale n. 213 e ricade in zona "D1 art. 16" a destinazione produttiva secondo il P.R.G. e sulla base della zonizzazione definita dal Piano A.S.I. in Aree di Sviluppo Industriale.
L'area si trova in adiacenza all'asse autostradale A1 e in prossimità del casello autostradale di Anagni (2 km circa).

L'impianto Brenntag risulta rientrare nell'ambito della normativa relativa agli Stabilimenti a Rischio di incidente Rilevante (D.Lgs. 105/2015), essendo inserita nell'Inventario Nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, inoltre è anche ubicata in adiacenza ad altro stabilimento produttivo soggetto alla medesima disciplina (Distillerie Bonollo).

REGIONE LAZIO

Dati generali dell'impianto

Nell'ambito dello stabilimento di Anagni, la Società proponente, si occupa essenzialmente di approvvigionamento, dosaggio, confezionamento e distribuzione di prodotti chimici.

Le materie prime conferite nello stabilimento, se sfuse, vengono travasate in appositi serbatoi (interrati o fuori terra) e, successivamente, confezionate in contenitori di dimensioni desiderate, previa trasformazione, solubilizzazione, miscelazione, diluizione, se necessarie, e quindi inviate al cliente finale.

Nello stabilimento sono movimentate circa 120.000 tonnellate/anno di prodotti chimici, fra quelli in ingresso e quelli in uscita.

Nella documentazione si sottolinea che nessuna delle lavorazioni previste comporta processi di sintesi chimica dei prodotti lavorati.

Lo stabilimento Brenntag di Anagni si estende su un'area di circa 48.000 m2 all'interno dei quali trovano spazio i reparti di produzione, di stoccaggio, le aree tecniche, i locali destinati all'amministrazione, nonché le zone a verde e i parcheggi.

Le varie zone sono collegate tramite una viabilità interna che si presenta sufficientemente ampia da garantire agibilità ai mezzi di lavoro e di intervento nei casi di emergenza.

Lo stoccaggio delle sostanze conferite, come detto, avviene mediante i serbatoi (interrati o fuori terra) presenti nel sito e organizzati in sezioni distinte in funzione delle sostanze stoccate:

- *Parco serbatoi interrati B (11 serbatoi)*
- *Parco serbatoi fuori terra D (6 serbatoi)*
- *Parco serbatoi fuori terra F (10 serbatoi)*
- *Parco serbatoi fuori terra L (18 serbatoi)*
- *Parco serbatoi fuori terra M (25 serbatoi)*
- *Parco serbatoi fuori terra N (14 serbatoi)*

I serbatoi fuori terra sono dotati di bacini di contenimento in cemento armato della capacità richiesta dal D.M. del 31/07/1934.

Inoltre, le eventuali operazioni di miscelazione, diluizione e di solubilizzazione avvengono nei seguenti reparti così organizzati:

- *Reparto G – solubilizzazione materie polverulente (5 mescolatori + 7 serbatoi di stoccaggio)*
- *Reparto H1 – miscelazione e diluizione sostanze organiche (1 mescolatore + 3 serbatoi di stoccaggio)*
- *Reparto U – Miscelazione e diluizione sostanze polverulente*

Il confezionamento, miscelazione e la diluizione dei prodotti liquidi infiammabili, avvengono nelle cabine di riempimento C, E, F; mentre, i reparti L, M e N sono dotati di apposite postazioni mediante le quali avviene il confezionamento delle sostanze.

I prodotti confezionati vengono poi stoccati in apposite aree di deposito prima di essere inviate al cliente:

- *Deposito infiammabili - riferimento planimetrico H*

REGIONE LAZIO

- *Deposito perossidi organici – riferimento planimetrico O*
- *Deposito confezioni ossidanti – riferimento planimetrico P/Q*
- *Deposito prodotti confezionati - riferimento planimetrico R1/R2*
- *Deposito di prodotti per piscine - riferimento planimetrico R3*
- *Deposito confezioni alimentari/farmaceutici/nutrizione animale S/T/V*
- *Deposito prodotti confezionati - riferimento planimetrico K/U*
- *Deposito Safety Box per cubi HF soluzione al 40%.*

L'impianto è, inoltre, dotato di un sistema di trattamento dei reflui liquidi (reflui civili, prima pioggia e reflui industriali); tali reflui una volta trattati sono gestiti, comunque, come rifiuti e smaltiti esternamente in impianti autorizzati.

Nello stabilimento si effettua, dunque, lo stoccaggio, in condizioni di pressione e temperatura ambiente, in serbatoi interrati e/o fuori terra, fusti, cubi e confezioni, di prodotti chimici pericolosi e non, e la relativa commercializzazione.

Le modalità di stoccaggio delle sostanze pericolose e le operazioni effettuate abitualmente non sono tali da dare origine a fenomeni di instabilità o a reazioni non prevedibili, con conseguente formazione di prodotti non previsti.

Al termine delle operazioni di stoccaggio sopra descritte, il prodotto può essere spedito direttamente al cliente finale, caricandolo su autocisterne, o può esserne richiesto il confezionamento entro recipienti di varia dimensione e natura.

Lo stato attuale dello stabilimento è rappresentato nell'elaborato T01 "Planimetria generale dello stabilimento ante operam".

Descrizione attività - Fasi processo produttivo

[…] il rifornimento dei serbatoi delle materie prime avviene tramite autobotti. Contrariamente, la movimentazione all'interno dello stabilimento delle sostanze avviene tramite carrelli elevatori.
Le sostanze solide utilizzate sono, invece, contenute in fusti e in sacchi di dimensioni e materiali diversi. Le sostanze liquide, in base alla loro tipologia ed ai quantitativi, sono contenute in fusti, di diverso tipo e misura (da pochi litri a 1.000 litri circa).

Di seguito si riporta la descrizione delle fasi che costituiscono il processo produttivo e che possono essere individuate nelle seguenti:
• FASE 1 – Arrivo e stoccaggio materie prime
• FASE 2 – Lavorazione e confezionamento
• FASE 3 – Stoccaggio prodotti
• FASE 4 – Caricamento prodotti

FASE 1 – Arrivo e stoccaggio materie prime

Le materie prime, ricevute in autobotte, vengono scaricate nei serbatoi di stoccaggio, tramite tubazione flessibile, pompa di travaso, tubo di carico e tubazione per il ciclo chiuso.
La tubazione prosegue fino al serbatoio di stoccaggio, intercettabile tramite una valvola, senza consentire contatti tra la materia prima e l'atmosfera.

REGIONE LAZIO

Durante lo scarico il liquido fluisce nel serbatoio tramite il tubo di carico, mentre i vapori vengono spinti nel tubo di ritorno o del "ciclo chiuso" e raccolti nella cisterna in svuotamento, proteggendo i lavoratori dall'esposizione e senza alcun tipo di emissione in atmosfera.

FASE 2 – Lavorazioni e confezionamento

Cabine di riempimento infiammabili - Riferimento planimetrico C

La cabina di riempimento "C" è destinata alle operazioni di travaso e confezionamento delle sostanze contenute nel parco serbatoi, con riferimento planimetrico B, costituito da n° 11 serbatoi interrati.
Detta cabina di riempimento è realizzata mediante tettoia aperta sul lato lungo, parallelamente alla viabilità interna principale, a cui si aggiunge, nel retro dell'edificio, un ulteriore vano con continuità strutturale.
Nel dettaglio, il sistema di caricamento è composto da una manichetta, da una cappa di intercettazione vapori, localizzata sulla postazione di riempimento, e da una pompa aspirante ATEX che convoglia i vapori ad un sistema di abbattimento e, successivamente, al punto di emissione.
La cabina è dotata, altresì, di vasca di contenimento per la gestione di eventuali sversamenti e di idonee attrezzature per il pompaggio delle sostanze infiammabili.

Cabine di riempimento infiammabili - Riferimento planimetrico E

La cabina di riempimento "E" è destinata alle operazioni di travaso e confezionamento delle sostanze contenute nel parco serbatoi, con riferimento planimetrico D, costituito da n° 6 serbatoi fuori terra (da 12 a 17).
L'edificio ha una pianta a forma rettangolare composta da una tettoia aperta sul lato lungo, parallelo alla strada, a cui si aggiunge nel retro un ulteriore vano con continuità strutturale che ospita le attrezzature per il pompaggio dei prodotti.
Il sistema di caricamento è composto come per la cabina C.
La cabina è dotata, altresì, di vasca di contenimento per la gestione di eventuali sversamenti e di idonee attrezzature per il pompaggio delle sostanze infiammabili.

Cabine di riempimento infiammabili - Riferimento planimetrico F

La cabina di riempimento "F" è destinata alle operazioni di confezionamento delle sostanze contenute nel serbatoio multiscomparto 10F, della capacità totale di 500 m3 e composto da n. 10 scomparti.
Anche in questo caso il sistema di caricamento è composto come per la cabina C.
L'edificio è realizzato con pianta a forma rettangolare a cui si aggiunge nel retro un ulteriore vano con continuità strutturale che ospita il locale pompe.
La cabina F sarà interessata dai lavori per la realizzazione di una vasca interrata di contenimento per la gestione di eventuali sversamenti, in analogia a quanto già esistente per le altre cabine di riempimento […].

Reparto di produzione - riferimento planimetrico H1

Nel reparto H1 avvengono le operazioni di miscelazione delle sostanze infiammabili mediante un apposito mescolatore, denominato appunto H1.
Le sostanze da miscelare, contenute nei serbatoi B, D e F, vengono immesse nel mescolatore; una volta completata l'operazione, la miscela ottenuta viene scaricata nei serbatoi presenti in reparto (24 – 25 – 26) per poter essere poi confezionata ed inviata al cliente finale.

Reparto di produzione - riferimento planimetrico G

Alle spalle della zona H, è presente il reparto G ove vengono effettuate operazioni di solubilizzazione delle sostanze polverulente in acqua.
Si tratta di un edificio chiuso mediante pannelli di due tipi differenti. Il primo, costituisce il setto di separazione tra le zone H e G, ed è realizzato in c. a., mentre la seconda tipologia di pannelli è disposta in orizzontale, presenta uno spessore costante di 17 cm ed è utilizzata per la chiusura dei lati "esterni".
L'ingresso al reparto G è realizzato sul lato perimetrale, alle spalle della zona H, tramite un portone in acciaio verniciato all'interno del quale è presente una porta dotata di maniglione antipanico che garantisce l'esodo di chi dovesse trovarsi all'interno.

REGIONE LAZIO

Le attività di solubilizzazione delle polveri sono realizzate con l'ausilio di agitatori e/o solubilizzatori. Il caricamento delle stesse nei solubilizzatori avviene tramite coclee e impianto di sollevamento dedicato.
Nel reparto sono dislocati anche serbatoi in acciaio inox per lo stoccaggio temporaneo dei prodotti finiti (n. 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23A – 23B); questi possono successivamente essere confezionati in diverse tipologie di imballo o caricati direttamente su autocisterna per l'invio al cliente finale.

Reparto di produzione - riferimento planimetrico L

Nel reparto "L" avviene lo stoccaggio in serbatoi fuori terra e il confezionamento delle sostanze contenute nei serbatoi da 28 a 45.
La tettoia L presenta una pianta a forma rettangolare ed è realizzata mediante elementi prefabbricati. La superficie complessiva è pari a 1.045 m2.
Il locale è tamponato per un'altezza di circa 3,5 m sui due lati lunghi, dove sono presenti i serbatoi, in materiale vario, ubicati entro adeguati bacini di contenimento in c.a..
In posizione centrale interna alla tettoia, sui due lati sono presenti due bilance a conduzione semiautomatica, in cui convergono le operazioni di scarico dei serbatoi.
Le attività svolte al di sotto della tettoia L sono relative al confezionamento e/o travaso delle sostanze contenute nei serbatoi ed alla movimentazione degli imballi pieni tramite l'utilizzo di carrelli elevatori; al contrario, lungo i lati lunghi possono avvenire le operazioni di carico e scarico dei prodotti sfusi liquidi, per mezzo di elettropompe e piping dedicato.

Reparto di produzione – riferimento planimetrico M

Le attività svolte nel reparto M sono relative al confezionamento e/o travaso di acidi e basi e sostanze organiche, contenuti nei serbatoi numerati da 48 a 70, ed alla movimentazione degli imballi pieni tramite l'utilizzo di carrelli elevatori.
La struttura a cielo aperto è costituita essenzialmente da un contenimento in c.a. in cui setti divisori interni separano per gruppi i serbatoi e le sostanze in essi contenute, individuando 4 distinti settori:

- *M1 – serbatoi da 48 a 55*
- *M2 – serbatoi 56 e 57*
- *M3 – serbatoi da 58 a 66*
- *M4 – serbatoi da 67 a 70*

Su tre lati perimetrali del reparto sono realizzate tettoie in montanti, traverse in acciaio verniciate e coperture in lamiera zincata a protezione delle aree di carico e scarico.
Nella zona M2 sono presenti due serbatoi alloggiati in un unico contenimento comune, adibiti allo stoccaggio di acido nitrico a concentrazioni differenti.
Sul lato corto della zona, verso il confine aziendale, è presente una postazione utilizzata per il confezionamento del prodotto urea in soluzione, denominato AdBlue (M4

Reparto di produzione – riferimento planimetrico N

Le attività svolte nel reparto N sono relative al confezionamento e/o travaso dell'acido cloridrico, della soda caustica, del sodio clorito e dell'acido peracetico, contenuti nei serbatoi.
La struttura è costituita da un contenimento in cui setti divisori interni separano per gruppi i serbatoi e le sostanze in essi contenute, , individuando 4 distinti settori:

- *N1 – serbatoi da 71 a 74*
- *N2 – serbatoi da 75 a 80*
- *N3 – serbatoi 81*
- *N4 – serbatoio 82*
- *N5 – serbatoio 8*

FASE 3 – Stoccaggio prodottti

Deposito infiammabili - riferimento planimetrico H

REGIONE LAZIO

La zona H consente lo stoccaggio dei prodotti infiammabili, confezionati nelle cabine di riempimento, in bulk e cisterne. Si tratta di una tettoia in c. a. p. con pianta rettangolare con una superficie complessiva di 1.160 m2, suddivisa in 3 comparti con dei muri a tutta altezza con caratteristiche REI 240

Deposito prodotti per piscine - riferimento planimetrico R1/R2

La struttura dei magazzini R1 ed R2 è costituita essenzialmente da tettoie con montanti e traverse in acciaio e copertura realizzata mediante pannelli prefabbricati di tipo sandwich in lamiera zincata. Lateralmente alla struttura sono presenti ulteriori pannellature montate "a veneziana" allo scopo di favorire la massima ventilazione interna dei locali.

Il pavimento è in c.a. e perimetralmente sono presenti cordoli in c. a. atti a contenere le eventuali perdite accidentali dalle confezioni stoccate nei locali.

Nei suddetti magazzini sono montate scaffalature metalliche aventi portate garantite dal fabbricante, atte a sostenere i colli posizionati su pallets. Le attività svolte al loro interno sono relative in via esclusiva al carico e allo scarico dei prodotti confezionati tramite l'utilizzo di carrelli elevatori. Sono presenti tabelle di reparto con precise indicazioni relative ai prodotti stoccati al loro interno, recanti con chiarezza l'indicazione dei simboli di pericolo corrispondenti a ciascun prodotto.

Il magazzino R1 è costituito da un fabbricato di lunghezza totale di 50 m, per una superficie coperta di 50 x 13,3 m pari a circa 665 m2.

Il magazzino R2 è costituito da un fabbricato di lunghezza totale di 70 m, per una superficie coperta di 70 x 14 m pari a circa 980 m2.

Deposito perossidi organici – riferimento planimetrico O

In prossimità del confine sul lato ovest, ma prospicente la viabilità principale, è presente il locale O, destinato allo stoccaggio di sostanze che devono essere conservate a temperatura controllata.

Deposito confezioni ossidanti – riferimento planimetrico P/Q

L'edificio ha una pianta rettangolare di dimensioni esterne 15,8 x 6 m ed altezza netta interna di 4 m; al suo interno presenta un setto intermedio che individua due ambienti uguali di dimensione netta 7,6 x 5,6 m.

La struttura risulta pavimentata internamente con rivestimento industriale antiacido.

L'accesso ai locali avviene tramite ampi portoni di ingresso che ne garantiscono illuminazione naturale sufficiente durante il lavoro e dotati di ampie aperture a persiana che consentono la ventilazione dei locali anche quando sono chiusi.

Deposito di prodotti confezionati - riferimento planimetrico R3

L'edificio è costituito da un corpo prefabbricato in c.a. p. la cui area complessiva è di circa 1.800 mq. La copertura è realizzata tramite travi in c. a. p. disposte trasversalmente e tegoli di cemento.

Esternamente il magazzino è tamponato con lastre di cemento e vetrate industriali.

La pavimentazione è realizzata in c.a. e costituisce anche vasca di contenimento realizzata con profilati a L perimetrali, guarnizione di tenuta tra pavimento e profilato e bullonatura a terra.

L'accesso è garantito tramite un ampio portone e da due porte di emergenza (larghezza 120 cm) con maniglioni antipanico.

In testa al fabbricato R3 è presente una porzione ove sono ospitati il laboratorio di analisi chimiche ed uffici.

Deposito confezioni alimentari/farmaceutici/nutrizione animale - riferimento planimetrico S/T/V

Il fabbricato presenta una pianta a forma rettangolare di dimensioni 65.40 x 19.20 m ed è realizzato con elementi prefabbricati. La superficie complessiva è pari a 1.295 mq.

La pavimentazione è in cemento armato con finitura superficiale in resina.

Il magazzino è diviso in tre zone (S – T – V), rispettivamente destinate a sostanze per uso alimentare, farmaceutico e impiegate nell'ambito della nutrizione animale.

Sono presenti n° 2 portoni di accesso, al cui interno sono realizzate porte di emergenza atte a garantire l'esodo di eventuali lavoratori che dovessero trovarsi all'interno. Un ulteriore accesso è garantito da un portone con serranda automatica.

REGIONE LAZIO

Deposito prodotti confezionati - riferimento planimetrico KU

Il fabbricato che ospita le zone K ed U presenta una pianta a forma rettangolare di superficie complessiva pari a 1.295 mq.

La pavimentazione è realizzata in c. a. Il magazzino è diviso in due reparti tramite parete in pannelli tipo Isopan ed un locale per il confezionamento dei prodotti in polvere.

A tal proposito si segnala la modifica da apportare al sistema di caricamento polveri, con l'installazione di un sistema di abbattimento, costituito da un ciclone e la conseguente attivazione di un nuovo punto di emissione.

Deposito dei cubi di HF soluzione al 40%

I cubi contenenti HF in soluzione al 40% vengono acquistati da produttori esterni e, giunti in stabilimento, vengono alloggiati in Safety Box, ossia box realizzati in acciaio zincato completi di vasca di raccolta in grado di contenere l'intero volume di un cubo. All'interno del box la ventilazione naturale è garantita da fessure su due lati del box stesso.

Si tratta di moduli costituiti da 12 box disposti su due piani, ogni cubo viene alloggiato in un singolo box.

I moduli in totale sono pari a 4 (quattro) per un totale di cubi stoccati pari a max di n° 48 (quarantotto).

Gli automezzi di trasporto cubi HF soluzione al 40%, giungono in prossimità dell'area di stoccaggio; mentre l'automezzo è in sosta sul piazzale avviene il prelievo dei cubi tramite carrello elevatore. Da qui vengono collocati nell'apposita area di stoccaggio (Safety box). In modo analogo, ma inverso, avvengono le fasi di prelievo del prodotto dal deposito. Nell'area di deposito non avvengono lavorazioni ma, esclusivamente, movimentazione dei cubi, senza manipolazione o trasferimento delle sostanze.

FASE 4 – Caricamento prodotti da serbatoio a autobotte o tank

Le sostanze stoccate, miscelate e/o solubilizzate possono essere scaricate in autobotti o tank di diversa capacità mediante tubo di scarico dello scomparto, pompa conta litri, e tubo per il ciclo chiuso. Prima di queste operazioni viene collegata la messa a terra dell'autobotte, tramite apposite pinze omologate ATEX.

I vapori che si liberano nel serbatoio dell'autobotte o dei tank, tramite la tubazione del ciclo chiuso tornano al serbatoio di stoccaggio, senza alcuna emissione in atmosfera.

Servizi generali/impianti ausiliari

Nello stabilimento sono presenti i seguenti impianti tecnologici a servizio dell'attività principale:
Produzione aria compressa
Impianto di trasformazione e distribuzione forza elettromotrice e impianto di terra:

- Impianto di illuminazione:
- Impianti termici
- Zona ricarica carrelli elevatori
- Area stoccaggio/deposito temporaneo
- Impianto Osmosi Inversa
- Impianto di trattamento reflui liquidi

Impianti termici

A servizio dello stabilimento sono attivi diversi impianti termici, alimentati da due serbatoi di GPL.

- *Un primo serbatoio da 5 m³ [...] è posizionato alle spalle della palazzina uffici* ed *è a servizio della vicina centrale termica.*
- *Un secondo serbatoio interrato da 1 m³ è dedicato all'alimentazione di caldaia e scaldabagni, necessari alla produzione di acqua sanitaria negli spogliatoi.*
- Lo stabilimento ospita varie caldaie (per la climatizzazione degli uffici e la produzione di acqua sanitaria) e, specificatamente per i processi produttivi, *sono presenti due caldaie da 340 KW,*

REGIONE LAZIO

per la produzione di acqua calda destinata alla solubilizzazione delle polveri, di cui soltanto una in funzione e l'altra da attivare in caso di guasto.

- *La manutenzione degli impianti termici è affidata a ditta esterna qualificata, che vi provvede con regolarità.*

Impianto Osmosi Inversa

- L'impianto è funzionale alle esigenze dello stabilimento poiché *i processi di solubilizzazione delle polveri (Reparto G) e alcuni lavaggi di cisterne e attrezzature richiedono l'uso di acqua microfiltrata, a ridotte concentrazioni di sali, metalli e altre impurità.*
- *L'acqua osmotizzata viene prodotta dal trattamento dell'acqua industriale fornita dal servizio idrico del consorzio industriale.*
- Le capacità di lavoro indicano che *l'impianto è dimensionato per trattare 4.3 mc/h di acqua in ingresso, producendo 3 mc di acqua osmotizzata e 1,3 mc di soluzione di scarto.*
- A livello tecnico, l'acqua industriale *viene inviata ad alta pressione verso 4 membrane semipermeabili aventi una porosità che permette di trattenere le particelle e ioni come sali solubili e metalli.*
- *L'acqua osmotizzata viene stoccata in 3 cisterne aventi capacità complessiva di 230 mc (1 cisterna da 50 mc e 2 cisterne da 90 mc) che alimentano le linee di distribuzione dei reparti produttivi.*
- *Lo scarto d'osmosi costituito dai concentrati prodotti provenienti dal trattamento viene accumulato in tre cisterne da 90 mc (capacità complessiva di stoccaggio 270 mc) per essere poi gestito come rifiuto e smaltito in impianti esterni debitamente autorizzati.*

Impianto di trattamento reflui liquidi

- *Nello stabilimento è presente un impianto di trattamento dei reflui liquidi (capacità 2,5 mc/h) al quale vengono convogliati i vari streams prodotti (reflui civili, prima pioggia, reflui industriali).*
- *Una volta trattato, il volume di refluo depurato viene, per un'aliquota, riutilizzato in sito per le operazioni di lavaggio (dei serbatoi, delle aree etc.).*
- *Per la restante parte, in uscita dal trattamento, i reflui vengono, ad ogni modo, gestiti come rifiuti in regime di deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 185-bis, e smaltiti esternamente in impianti autorizzati.*
- *L'impianto depurativo si compone di molteplici sezioni in sequenza, tra cui sistemi di neutralizzazione primaria, accumulo ed equalizzazione, trattamento chimico fisico, chiariflocculazione, sedimentazione a doppio stadio, trattamento biologico, ossidazione, e disidratazione fanghi.*

<u>Modifiche previste in progetto</u>

L'azienda intende apportare le seguenti modifiche all'attuale configurazione dell'impianto che comportano la variazione dei titoli autorizzativi alle emissioni in atmosfera e per lo scarico idrico:

- Variazione delle materie prime lavorate e relativi stoccaggi;
- Sostituzione sistema di abbattimento emissioni alle cabine C, E, F (nuovi filtri a carboni attivi);
- Nuovo sistema di abbattimento emissione reparto H1 (nuovo filtro a carboni attivi);
- Sostituzione sistema di abbattimento emissione reparto G (nuovo filtro a maniche);
- Sostituzione sistema di abbattimento emissioni ai reparti L, M, N1, N2, N4, N5 (nuovi scrubber);
- Nuovo sistema di abbattimento emissioni reparto UK (filtro a maniche e nuovo punto emissivo);
- Nuovo punto di emissione reparto R3 ricambio aria fini termo-igrometrici;
- Nuovo punto di emissione cappa del laboratorio;

- 3 nuovi punti di emissione relativi alle baie di carico/scarico;
- Variazione e rinumerazione del parco serbatoi;
- Rinumerazione punti di emissione in atmosfera;
- Modifica materie commercializzate e relativi stoccaggi;
- Realizzazione vasca contenimento cabina F;
- Modifica reparto G;
- Resinatura pavimentazione reparto G e realizzazione rete drenaggio dei reflui industriali;
- Spostamento mescolatore G5 nel reparto UK e rimozione serbatoi 23A e 23B;
- Stazione di lavaggio;
- Realizzazione baie di carico;
- Modifica reparto U-K;
- Nuovo sistema caricamento polveri reparto U;
- Installazione mescolatore G5;
- Sistema di inertizzazione con azoto per polmonazione serbatoi.
- adeguamento rete di drenaggio meteoriche:
  - area uffici: esclusa dalla necessità di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (superficie 3.200 m²);
  - area A: reparti di produzione (superficie: 8.176 m² - volume prima pioggia 41 m³);
  - area B: magazzini di stoccaggio dei prodotti (superficie: 13.490 m² - volume prima pioggia: 67,45 m³).
- realizzazione modifica impianto di depurazione reflui attraverso la realizzazione di una sezione biologica.

Gestione Emissioni in atmosfera

Come evidenziato *[…] l'azienda è intenzionata ad apportare alcune modifiche al ciclo produttivo, con la commercializzazione di nuove sostanze/prodotti, ad introdurre alcune migliorie alla configurazione impiantistica, adottando macchinari più performanti e a modificare la gestione delle emissioni in atmosfera, variando il parco serbatoi alla luce dei più stringenti requisiti di sicurezza. Inoltre, si intende procedere ad una rinumerazione dei serbatoi e dei relativi punti di emissione.*
Nella documentazione sono riportate in apposite tabelle i punti di emissione convogliata e loro caratteristiche (n. 16 punti con dati su sistemi abbattimento, altezza camini, ecc.) nonché il quadro emissivo ad essi associati.

Inoltre *[…] sono presenti anche ulteriori punti di emissione convogliata riconducibili agli impianti di servizio ed ausiliari, compreso il laboratorio di qualità, presenti nello stabilimento.*

QUADRO AMBIENTALE

Fase di cantiere

La quasi totalità delle modifiche in progetto […] consistono in interventi di natura elettromeccanica, con l'installazione di nuovi macchinari, la sostituzione di serbatoi e il loro convogliamento, attività queste che non sono associabili ad impatti, in termini di scavi e movimenti terra.

Le uniche attività che prevedono la realizzazione di opere civili sono le seguenti:
- *Vasca di contenimento sotto cabina F*

REGIONE LAZIO

- *Baie di caricamento*
- *Postazione di lavaggio*
- *Adeguamento rete di drenaggio meteoriche*

Le attività sopra riportate sono interventi assolutamente minimali, in termini di profondità degli scavi e gestione dei relativi materiali. […] si stima una produzione massima di circa 60 m3 di escavazione, terre che verranno avviate al recupero in impianti esterni, mediante la movimentazione di tre camion al massimo.

Fase di esercizio

Atmosfera

Al fine di stimare le emissioni in atmosfera, è necessario individuare le differenti sorgenti emissive, ipotizzabili in fase di esercizio dell'impianto:

- *Emissione diffusa: associata, in fase di esercizio, alle emissioni provenienti dai serbatoi contenenti le sostanze lavorate;*
- *Emissione convogliata: associata, in fase d'esercizio, ai camini relativi ai sistemi di abbattimento dell'aria (filtri a carbone, scrubber, filtri a maniche, ciclone);*
- *Emissione da traffico: associata, in fase di esercizio, alle emissioni dovute al traffico generato dalle attività condotte nello stabilimento.*

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse sono riconducibili, in fase di esercizio, allo stoccaggio e movimentazione delle sostanze all'interno dei serbatoi utilizzati.
Le fasi di movimentazione delle sostanze fra autocisterne e serbatoi vengono presidiate mediante il sistema chiuso, che garantisce che i vapori, sprigionatisi durante le operazioni, fluiscano all'interno del contenitore che via via si svuota.
In termini di sostanze emesse, le attività di stoccaggio e movimentazione saranno fonte di COVNM (composti organici volatili non metanici); al fine di contenere tali emissioni, tutte le postazioni di confezionamento saranno presidiate mediante aspirazione e convogliamento al sistema di abbattimento, garantendo la gestione dei vapori generatisi durante le fasi di confezionamento; mentre, per quanto riguarda i serbatoi dei reparti H, G, L, M e N, saranno convogliati quelli contenenti sostanze le cui potenziali emissioni sono riconducibili a quelle dell'Allegato I del alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Tale modalità di gestione riduce le emissioni diffuse generate durante le fasi di stoccaggio, oltre a garantire il trattamento delle emissioni durante la fase di caricamento.

Emissioni derivanti dal traffico

Relativamente al traffico indotto dall'esercizio dell'impianto, esso è stato stimato sulla base dei quantitativi di materiale in entrata e in uscita dall'impianto, sulla base della portata dei mezzi solitamente utilizzati e, quindi, del periodo di funzionamento dell'impianto con riferimento all'accettazione di materiale e al trasporto verso l'esterno del materiale prodotto.
Sulla base dei dati registrati nel corso degli anni, a seguire si riporta il quantitativo di mezzi stimato:

Descrizione	Quantità / Valore
Materie prime e prodotti movimentati anno	120.000 t (60.000 ingresso + 60.000 uscita)

REGIONE LAZIO

Mezzi giorno per movimentazione materie prime e prodotti	30 veicoli pesanti/giorno
Mezzi giorno per movimentazione rifiuti prodotti	1 veicolo pesante/giorno
Mezzi per movimentazione personale	55 veicoli leggeri (VL)/giorno

I risultati sopra riportati costituiscono un riferimento puramente indicativo, in quanto cautelativamente è stato considerato il volume totale di traffico, associato all'impianto, transitante su ciascuno dei percorsi individuati.
In ogni caso, appare evidente come il contributo emissivo dell'impianto, pur con le ipotesi estremamente conservative sopra richiamate, appare poco significativo in relazione alle emissioni associate sui tratti stradali interessati.

Emissioni convogliate

Il comparto atmosfera è sicuramente quello maggiormente impattato dalle lavorazioni condotte nell'impianto.
La nuova configurazione, in termini di materie prime lavorate e tipologia dei sistemi di abbattimento da installare, comporta la modifica, in termini di ottimizzazione, del quadro emissivo complessivo, alla luce della variazione di alcuni punti di emissione e della loro caratterizzazione qualitativa.
Si segnala, altresì, come le sostanze emesse siano costituite principalmente da composti organici volatili, sia sotto forma di vapore […] che di polveri […].
[…] le emissioni convogliate saranno discontinue, sulla base di un utilizzo massimo giornaliero di 4 ore per 20 giorni lavorativi mensili.
Tale aspetto insieme alle caratteristiche del flusso gassoso emesso, restituisce un quadro, tanto nella configurazione attuale che in quella di progetto, privo di criticità rilevanti per il sito in esame.

Problematica trattata in Conferenza di Servizi
- In sede della seduta conclusiva della conferenza di servizi, si è proceduto alla risoluzione delle criticità emerse in merito ai titoli autorizzativi ex art. 269 D.Lgs. 152/2006, fondamentali per il perfezionamento del procedimento.
- La Società proponente ha chiarito che l'obbligo di compensazione ambientale è circoscritto esclusivamente al parametro delle polveri, impegnandosi alla presentazione di un progetto dedicato, mentre ha escluso l'applicabilità di tali misure per i camini E13 ed E14; questi ultimi, infatti, pur essendo stati rinumerati, rimangono impianti termici alimentati a GPL con potenza inferiore a 1 MW e sono pertanto classificati in deroga ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006.
- In virtù di tale inquadramento normativo e delle disposizioni previste dalle NTA del Piano di tutela della qualità dell'aria regionale, è stata confermata l'esenzione dagli oneri compensativi per il parametro NOx relativi a detti punti emissivi.
- L'Amministrazione Provinciale, preso atto delle delucidazioni tecniche fornite e della corretta classificazione dei presidi, ha riscontrato il superamento dei precedenti motivi ostativi, validando la coerenza del quadro emissivo proposto e ponendo le basi per la determinazione positiva finale.

<u>Traffico e viabilità</u>

Il numero di mezzi necessari alla movimentazione delle materie prime, dei prodotti in uscita, dei rifiuti e del personale addetto, ammonta come evidenziato nella precedente tabella a circa 86 veicoli/giorno, a cui corrispondono quindi 172 viaggi/giorno AR.
Il traffico generato dall'impianto, concentrato su una fascia di 8 ore, corrisponde quindi a circa 22 veicoli/ora.

REGIONE LAZIO

Suolo e sottosuolo

Non si rilevano impatti significativi sulla componente "suolo e sottosuolo": l'impianto è presente da diversi anni e, pertanto, non si segnalano ampliamenti che comportino ulteriore occupazione e sottrazione di suolo. Inoltre, il sedime è interamente caratterizzato da una superficie impermeabile che garantisce l'isolamento della parte sottostante del suolo.

Ambiente idrico

Per quanto riguarda la classificazione del corpo idrico superficiale, si è fatto riferimento ai dati riportati sul sito di ARPA LAZIO, ed in particolare a quelli relativi al sessennio 2015-2020, aggiornati quindi con i risultati del monitoraggio relativi al triennio 2018-2020.
Per lo stato ecologico, invece, non si è rilevato nessuna variazione fra i due trienni, confermando una situazione che vede il fiume, nel tratto più vicino all'area di studio, classificato come "CATTIVO" e "SCARSO";

Per quanto riguarda il comparto idrico, l'azienda è dotata di nulla-osta allo scarico delle acque meteoriche non contaminate (seconda pioggia e pluviali dei tetti), rilasciato da AeA con nota del 04/11/2020 prot. 1607/20; tale nulla-osta specifica che "non potrà in nessun modo effettuarsi lo scarico nella fognatura consortile delle c.d. "acque nere" e di "prima pioggia", anche se trattate".

Le caratteristiche qualitative delle acque scaricate dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 "Scarico in acque superficiali" di cui all'allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; gli eventuali controlli della qualità delle acque scaricate potranno avvenire nel pozzetto (PC_MNC) adiacente al limite dello stabilimento.
Per quanto riguarda i reflui costituiti dalle acque reflue civili, dalla prima pioggia e dai reflui industriali (acque di lavaggio ed eventuali sversamenti), questi vengono convogliati verso l'impianto di depurazione presente nel sito.
Una volta trattato, il volume di refluo depurato viene, per un'aliquota, riutilizzato in sito per le operazioni di lavaggio (dei serbatoi, delle aree etc.) e per la restante parte gestito comunque come rifiuti e smaltiti in impianti esterni debitamente autorizzati.

Come evidenziato nel quadro progettuale, le acque meteoriche saranno gestite mediante apposita rete di drenaggio e convogliate verso idonee vasche per la separazione fra la prima e la seconda pioggia: la prima pioggia sarà avviata all'impianto di depurazione, mentre la seconda pioggia avviata allo scarico nella rete fognaria acque bianche del consorzio industriale.
La prima pioggia, unitamente alle acque reflue civili, una volta depurata viene gestita come rifiuto ed avviata ad impianti esterni all'uopo autorizzati.
Le reti di drenaggio, in configurazione di progetto, […] garantisce la separazione delle varie tipologie di reflui prodotti e, quindi, l'invio al collettore consortile delle acque chiare esclusivamente dell'aliquota di acque meteoriche non contaminate (acque di seconda pioggia e pluviali dei tetti).
Non esistono ulteriori scarichi in acque superficiali.
In tali condizioni, si può ragionevolmente ritenere poco significativo l'impatto generato dallo scarico delle acque meteoriche non contaminate.

SIN Esiti Piano Indagini Preliminari

Il proponente ha evidenziato che l'area in oggetto rientra nel perimetro del SIN "Bacino del Fiume Sacco" (D.M. 321/2016), nonostante non fossero stati precedentemente accertati superamenti delle

REGIONE LAZIO

soglie di contaminazione (CSC). Per verificare lo stato ambientale, è stato redatto ed eseguito un Piano di Indagini Preliminari.
Le analisi sulle acque sotterranee, effettuate tramite tre piezometri, hanno rilevato:

- PZ2 e PZ3: superamenti diffusi relativi a vari solventi clorurati.
- PZ1: superamento del solo parametro Tetracloroetilene.

A seguito di tali riscontri, la società ha comunicato la potenziale contaminazione del sito il 31 marzo 2023. Di conseguenza, la Provincia di Frosinone ha avviato l'iter istruttorio il 18 luglio 2023 per identificare il responsabile dell'inquinamento. Il procedimento si è concluso a ottobre 2023 con la mancata individuazione di un responsabile e la classificazione dell'evento come fenomeno di inquinamento diffuso.

Rumore e vibrazioni

Essendo il sito correttamente inserito in un contesto industriale, non si rilevano criticità di rilevo per il clima acustico. Altresì, è importante rilevare che le modifiche in progetto non riguardano una variazione delle lavorazioni e, pertanto, non è possibile ipotizzare una modifica del clima acustico.
Le conclusioni della relazione specialistica "R02 – Relazione previsionale di impatto acustico" evidenziano che *"Le misurazioni effettuate ed i calcoli previsionali descritti hanno evidenziano il rispetto dei limiti di emissione in tutti i punti del perimetro con la sola eccezione degli impianti di trattamento delle acque reflue che al confine possono generare valori di emissione superiori ai valori limite, tuttavia non sono presenti ricettori che possano risentire di tali emissioni e non si ritiene di dover intervenire con interventi di mitigazione, comunque sempre possibili direttamente alla sorgente e/o al confine. È stato inoltre dimostrato il rispetto dei valori assoluti di immissione ed il rispetto dei valori differenziali di immissione, nonché il rispetto dei valori limite di qualità. Per tutto quanto riportato non si ritengono necessarie opere di mitigazione del rumore emesso".*

Fauna, flora e ecosistema

A scala del sito in esame, è opportuno ricordare come la realizzazione e l'esercizio dell'impianto risalga a diversi anni fa, nell'ambito dell'area industriale che racchiude le diverse aziende presenti nell'area.
Tale area è, quindi, caratterizzata da un livello di antropizzazione piuttosto marcato, per effetto dei vari insediamenti industriali, e pertanto, il grado di naturalità, sia in termini di vegetazione che di fauna ed ecosistemi, è piuttosto scarso in tutta l'area industriale e nelle zone adiacenti per effetto anche della presenza dell'asse autostradale e ferroviario.

Paesaggio

Il paesaggio è caratterizzato da dinamiche a forte impatto ambientale per la presenza dei numerosi insediamenti produttivi sorti nel territorio, in particolare nei pressi dell'Autostrada del Sole.
Nei pressi del sito, si rileva principalmente una vegetazione riconducibile al paesaggio antropizzato, con una scarsa valenza naturalistica. Gli aspetti naturalistici ed ecologici sono rimasti solo in prossimità dei fossi che in ogni caso, in ragione della trasformazione del territorio operata dagli insediamenti produttivi, hanno perso anch'essi le loro caratteristiche ecologiche e non hanno più elementi di pregio.
L'area dello stabilimento, ad evidente vocazione industriale, non comprende beni sottoposti a tutela paesaggistica. Il territorio si presenta pressoché pianeggiante privo di punti panoramici.
Il valore paesaggistico è complessivamente basso in quanto i caratteri dei luoghi analizzati risultano compromessi dalle infrastrutture esistenti e dalla presenza di attività produttive industriali. La zona in oggetto non è caratterizzata da alcuna presenza vegetazionale di rilievo, essendo la flora costituita prevalentemente da specie erbacee.

REGIONE LAZIO

Popolazione e salute umana

Lo stabilimento […] rientra nel campo di applicazione del D. Lgs. 105/15, quale "stabilimento preesistente", in quanto al suo interno sono effettuate operazioni che comportano lo stoccaggio di sostanze e preparati pericolosi; l'attività costituisce, quindi, attività industriale a rischio di incidente rilevante ed è perciò soggetta al controllo di prevenzione incendi da parte del CTR Lazio.
In ottemperanza all'art. 15 del D. Lgs. 105/15, la Società ha presentato a maggio 2016 il previsto Rapporto di Sicurezza.

Il procedimento istruttorio relativo al suddetto Rapporto di Sicurezza si è concluso con comunicazione del Comitato Tecnico Regionale per la Regione Lazio, con lettera Protocollo n° 0018356 in data 29 ottobre 2019 in cui si riporta "Il Comitato Tecnico Regionale del Lazio, preso atto di quanto espresso dal Gruppo di Lavoro, ritiene congrue le misure adottate dal gestore ai fini della prevenzione e limitazione delle conseguenze degli incidenti rilevanti, a condizione che vengano attuate le prescrizioni indicate nella relazione del Gruppo di Lavoro prot. 9028 del 25/09/2019 del Comando VV.F. di Frosinone ed all'ulteriore prescrizione che sia realizzato il contenimento di eventuali perdite da recipienti mobili. Tali prescrizioni dovranno essere attuate entro il termine di presentazione del riesame del Rapporto di Sicurezza, previsto per maggio 2021".
Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 14 del D.Lgs. 105/15, lo stabilimento è dotato di un Sistema di gestione della Sicurezza (SGS) conforme ai requisiti richiesti nell'Allegato B al suddetto Decreto.

In sintesi, il rapporto di sicurezza mira a valutare le conseguenze ambientali di una serie di scenari incidentali, così individuati:
- *Fessurazione della manichetta flessibile durante l'operazione di carico/scarico autocisterna.*
- *Rilascio di sostanza infiammabile e/o tossica all'interno di un bacino di contenimento dei serbatoi fuori terra.*
- *Perdita di contenimento da un cubo/fusto.*
- *Rilascio di cloro a seguito di un incendio innescatosi nel magazzino R1 o R2.*

L'impianto, chiaramente, è dotato di una serie di sistemi di sicurezza tecnici/gestionali atti a prevenire/mitigare gli effetti degli eventi sopra riportati.
Nel citato rapporto di sicurezza, è stata operata la stima della frequenza dei suddetti eventi incidentali, che comportano il rilascio di sostanza pericolosa o di energia, consultando opportune Banche Dati specialistiche e successivamente si è proceduto ad individuare le modalità di sviluppo e quindi i possibili scenari incidentali.
[…] l'evento associato alla massima distanza di danno (226 m) è quello relativo al rilascio di cloro a seguito di un incendio innescatosi nel magazzino R1 o R2; tale distanza considerando il contesto e il layout dell'impianto, non determina il coinvolgimento della popolazione residente come evidente anche dallo stralcio della mappa delle conseguenze allegata al Rapporto di Sicurezza.
In conclusione, è ragionevole affermare che l'impatto sulla salute della popolazione residente è pressoché nullo, sia per effetto di potenziali incidenti sia per le emissioni associate alla fase di esercizio dell'impianto.

Interventi di mitigazione

Come evidenziato *[…] lo studio evidenzia come l'attività in progetto possa essere associata ad impatti sostanzialmente poco significativi, legati alla componente atmosfera per effetto, in particolare, della movimentazione e dello stoccaggio delle sostanze lavorate e del traffico derivante dalle lavorazioni.*
Pertanto, in primo luogo si rileva la necessità di mantenere sempre in efficienza i sistemi di abbattimento delle emissioni e, secondariamente, di organizzare e l'ottimizzare il flusso di veicoli in ingresso e in uscita, cercando quando possibile di suddividere i carichi da movimentare, evitando di concentrarli nelle ore di maggior traffico.

REGIONE LAZIO

Saranno inoltre opportune periodiche attività di manutenzione/controllo dei serbatoi e dei piping dedicati in modo da ridurre le emissioni fuggitive.
Per quanto riguarda la matrice "acqua sotterranea", alla luce dello stato qualitativo, è opportuno programmare interventi manutentivi sulla pavimentazione sia esterna che interna ai capannoni, nonché verificare la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi in modo da evitare eventuali sversamenti e conseguenti percolazioni delle sostanze in falda.

QUADRO PROGRAMMATICO

Dal SIA si ricava il seguente quadro programmatico:

- P.R.G.: *[…] l'area in esame ricade, sulla base della pianificazione delineata dal P.R.G.1 del Comune di Anagni […] in una zona rientrante nel Piano dell'ASI ed identificata come zona "D1 art. 16" a destinazione produttiva […]; […] sulla base della zonizzazione definita dal Piano A.S.I. (Aree di Sviluppo Industriale), il sito di progetto è classificato come Lotto produttivo […];*
- P.T.P.R.:
  - Tavola A: *[…] emerge come l'impianto in questione ricada nel Paesaggio degli insediamenti urbani*;
  - Tavola B: *[…] emerge una sostanziale assenza di vincoli gravanti sull'area in esame*;
  - Tavola C: *[…] si rileva come il sito di interesse sia coerentemente rappresentato come "Ambiente urbano" e non sia interessato da nessun bene paesaggistico*;
  - Tavola D: *si evince come l'area di progetto non sia direttamente interessata da nessuna proposta comunale di modifica dei P.T.P.*;
- P.T.P.G.: Tavola "TP 1 NO – Sistema ambientale, Sistema insediativo morfologico, Sistema insediativo funzionale, Sistema della mobilità" - il sito ricade all'interno del "Perimetro dell'Agglomerato ASI secondo il P.T.R. adottato dal Consorzio (2003), con le modifiche richieste dalla Provincia in sede di osservazioni" in "Aree del P.T.R. a destinazione produttiva edificate e libere, nonché aree a destinazione mista, verde di rispetto, verde pubblico e parcheggi", area individuata dal n. 1 nella carta e che identifica l'Agglomerato ASI di Anagni; Relativamente al sistema della viabilità, si segnala la prossimità alle reti viarie costituite dalla "Autostrada A1", dalla "Superstrada" e dalla "Rete provinciale di 1° livello (viabilità unificante il territorio provinciale)";
- P.R.Q.A.: […] il Comune di Anagni ricade in classe 1 per effetto della classificazione relativa al PM e agli NO_2;
- P.R.T.A.: Il sito di interesse, come individuato nella Tavola 2.1 "Bacini idrografici superficiali" ricade nell'ambito del Bacino Idrografico del Fiume Sacco, individuato come "n. 30 Sacco", di competenza dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano-Volturno; mentre, rispetto alla Tavola 2.5 "Bacini sotterranei", l'area ricade all'interno della "Unità terrigena delle valli dei Fiumi Sacco, Liri e Garigliano";
- P.A.I.: *[…] si rileva come l'area in oggetto non sia interessata da alcun tipo di fenomeno franoso […]; Dall'analisi della cartografia del PSAI-RI, si rileva come l'area dell'impianto ricada all'esterno delle Fasce Fluviali e delle aree perimetrate a Rischio Idraulico;*
- Vincolo idrogeologico: *L'area di interesse non risulta interessata da […] vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923 e R.D. 1126/1926;*
- Piano di Gestione del Rischio Alluvione (P.G.R.A.) del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale: *[…] il sito di interesse risulti esterno rispetto alle aree perimetrate dal Piano*;
- S.I.N.: Sito di Interesse Nazionale "Bacino del Fiume Sacco";

REGIONE LAZIO

- Aree Naturali Protette: *[…] il sito è esterno a qualsiasi aree protetta o siti della rete natura 2000; nel dettaglio, il sito ricade a circa 3.800 metri dall'area ZPS posta a sud denominata "IT6030043 – Monti Lepini"*;
- Zonizzazione acustica: *[…] il sito dello stabilimento ricade in area prevalentemente Industriale […]; Classe V;*
- Classificazione sismica: Il territorio comunale di Anagni ricade in zona "Sottozona sismica 2B", dove è previsto un evento sismico con accelerazione di picco su terreno rigido $0.15 \leq ag < 0.25$ con una probabilità di superamento pari al 10 % in 50 anni.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Ing. Giuseppe Colavecchia iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A25802 ed Ing. Matteo Rossi iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A25883, hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
- il progetto riguarda la modifica sostanziale di un impianto esistente destinato allo stoccaggio, alla preparazione e alla distribuzione di prodotti chimici;
- la Società proponente richiede l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/06 e l'aggiornamento dello scarico delle acque meteoriche, in considerazione delle intervenute variazioni nel layout, nelle sostanze lavorate e nei sistemi di abbattimento e stoccaggio;
- il sito ha una superficie di circa 48.000 m², è ubicato in zona industriale in Via Fratta Rotonda Vado Largo 6 nel Comune di Anagni ed è censito al foglio n. 84, mappale n. 213;
- lo stabilimento è soggetto alla normativa "Seveso" (D.Lgs. 105/2015) e risulta iscritto nell'Inventario Nazionale del MASE; tale struttura richiede particolare attenzione anche in virtù dell'effetto soglia, data la prossimità ad un altro sito soggetto alla medesima disciplina (Distillerie Bonollo);
- l'attività principale si articola nelle fasi di approvvigionamento, dosaggio, confezionamento e distribuzione, prevedendo il travaso delle materie prime sfuse in appositi serbatoi di stoccaggio e il successivo confezionamento, preceduto, laddove necessario, da processi di trasformazione quali solubilizzazione, miscelazione o diluizione;
- l'impianto gestisce circa 120.000 t/a di prodotti chimici tra flussi in ingresso e uscita;
- non sono previsti processi di sintesi chimica e le lavorazioni sono di tipo meccanico-fisico (miscelazione e dosaggio);
- secondo quanto evidenziato dal proponente, il layout dell'impianto risulta così suddiviso:
    - l'area comprende reparti produttivi, aree di stoccaggio, uffici amministrativi, zone tecniche, verde e parcheggi, il tutto collegato da una viabilità interna idonea ai mezzi pesanti e di emergenza;
    - il sistema di stoccaggio si articola in diversi parchi serbatoi suddivisi per sezioni, che comprendono undici unità interrate nel Settore B e settantatré unità fuori terra distribuite tra i settori D, F, L, M e N, tutte collocate all'interno di bacini di contenimento in cemento armato realizzati in conformità alla normativa vigente;

REGIONE LAZIO

  - i reparti di lavorazione comprendono la sezione dedicata alla solubilizzazione (G), equipaggiata con cinque mescolatori e sette serbatoi, e le aree destinate alla miscelazione e diluizione (H1 e U) per la gestione di sostanze organiche e polverulente, mentre le operazioni di confezionamento sono ripartite tra le cabine C, E ed F per i prodotti liquidi infiammabili e apposite postazioni dedicate situate presso i reparti L, M e N;
  - i depositi per i prodotti confezionati sono organizzati in aree specifiche dedicate a ogni tipologia merceologica, comprendendo settori distinti per gli infiammabili (H), i perossidi (O) e gli ossidanti (P/Q), oltre a zone riservate ai prodotti per piscine (R3), ai prodotti alimentari e farmaceutici (S/T/V) e a un apposito Safety Box dedicato allo stoccaggio in sicurezza dell'acido fluoridrico (HF);
- l'impianto è dotato di un sistema integrato per la gestione delle acque reflue civili, industriali e di prima pioggia, il quale prevede che, a valle dei trattamenti interni, i liquidi vengano conferiti esternamente come rifiuti presso impianti di smaltimento autorizzati;

per il quadro progettuale

- il progetto prevede l'implementazione delle seguenti modifiche sostanziali all'attuale configurazione dell'impianto, tali da determinare la variazione dei titoli autorizzativi relativi sia alle emissioni in atmosfera sia allo scarico idrico:
  - variazione delle materie prime lavorate e relativi stoccaggi;
  - sostituzione sistema di abbattimento emissioni alle cabine C, E, F (nuovi filtri a carboni attivi);
  - nuovo sistema di abbattimento emissione reparto H1 (nuovo filtro a carboni attivi);
  - sostituzione sistema di abbattimento emissione reparto G (nuovo filtro a maniche);
  - sostituzione sistema di abbattimento emissioni ai reparti L, M, N1, N2, N4, N5 (nuovi scrubber);
  - nuovo sistema di abbattimento emissioni reparto UK (filtro a maniche e nuovo punto emissivo);
  - nuovo punto di emissione reparto R3 ricambio aria fini termo-igrometrici;
  - nuovo punto di emissione cappa del laboratorio;
  - 3 nuovi punti di emissione relativi alle baie di carico/scarico;
  - variazione e rinumerazione del parco serbatoi;
  - rinumerazione punti di emissione in atmosfera;
  - modifica materie commercializzate e relativi stoccaggi;
  - realizzazione vasca contenimento cabina F;
  - modifica reparto G;
  - resinatura pavimentazione reparto G e realizzazione rete drenaggio dei reflui industriali;
  - spostamento mescolatore G5 nel reparto UK e rimozione serbatoi 23A e 23B;
  - stazione di lavaggio;
  - realizzazione baie di carico;
  - modifica reparto U-K;
  - nuovo sistema caricamento polveri reparto U;
  - installazione mescolatore G5;
  - sistema di inertizzazione con azoto per polmonazione serbatoi;
  - adeguamento rete di drenaggio meteoriche:
    - area uffici: esclusa dalla necessità di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (superficie 3.200 m²);
    - area A: reparti di produzione (superficie: 8.176 m² - volume prima pioggia 41 m³);
    - area B: magazzini di stoccaggio dei prodotti (superficie: 13.490 m² - volume prima pioggia: 67,45 m³);
  - realizzazione modifica impianto di depurazione reflui attraverso la realizzazione di una sezione biologica;

REGIONE LAZIO

per il quadro ambientale

- lo studio ambientale ha considerato gli effetti delle opere previste sulle componenti ambientali interessate, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, evidenziano anche le misure di contenimento puntuali da attuare;
- per quanto concerne gli effetti del progetto sulle componenti ambientali è stata acquisita la relazione tecnica di ARPA Lazio prot.n. 0051668 del 17/07/2025 redatta ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, la quale delinea il quadro di compatibilità ambientale del progetto in istruttoria, previa verifica dei dati riportati dal proponente nello Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) e conseguente analisi degli impatti indotti dall'opera sull'ambiente in riferimento alle diverse componenti e fattori ambientali interessati;
- la stessa Relazione di ARPA Lazio non ha evidenziato elementi di rilevante criticità alla realizzazione del progetto ed ha fornito indicazioni anche con riferimento ai livelli di qualità ambientale preesistenti all'intervento e alle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo effettuate dall'ARPA stessa sul sito in esame nonché sui siti localizzati nelle aree circostanti a quella di intervento e ha definito specifiche misure mitigative;

per il quadro programmatico

- sotto il profilo programmatico-territoriale si riscontra la conformità dell'intervento, in quanto l'area, pur ricadendo nel bacino ambientale della Valle del Sacco, non è soggetta a vincoli di inedificabilità o incompatibilità, risultando coerente con la destinazione urbanistica specificamente prevista per l'insediamento di attività industriali;
- per quanto concerne la Pianificazione Urbanistica e Industriale, l'area di progetto risulta conforme alle destinazioni d'uso, essendo classificata come zona "D1" (Produttiva) e inserita come "Lotto produttivo" nell'Agglomerato ASI di Anagni; tale coerenza urbanistica è supportata anche dalla Zonizzazione Acustica, che attribuisce al sito la Classe V, tipica delle aree esclusivamente industriali;
- per quanto concerne la Pianificazione Paesaggistica e Territoriale, l'impianto ricade nel "Paesaggio degli insediamenti urbani" e non risultano presenti vincoli (paesistici, archeologici o monumentali);
- per quanto concerne le linee guida del PTPG provinciale, il sito si caratterizza per un'elevata accessibilità infrastrutturale, determinata dalla contiguità con l'autostrada A1 e con la rete viaria di primo livello, requisiti che configurano l'area quale polo idoneo all'insediamento di attività di logistica industriale;
- il quadro regionale secondo il P.R.Q.A. e P.R.T.A., evidenzia le criticità presenti nel territorio, in particolare, il Comune di Anagni ricade in Classe 1 per la qualità dell'aria (classe più critica per i superamenti di PM10 e NO2) e i corpi idrici (superficiali e sotterranei) del Bacino del Fiume Sacco sono classificati come "Scarsi" o "Cattivi";
- con riferimento alle emissioni in atmosfera, il progetto persegue un efficientamento delle performance ambientali attraverso il rinnovo tecnologico dei sistemi di abbattimento, prevedendo l'installazione di filtri a carboni attivi, l'implementazione di filtri a maniche ad alta efficienza e l'aggiornamento dei sistemi di lavaggio nei settori mediante nuovi scrubber, garantendo così un'ottimizzazione della capacità di captazione degli inquinanti e una maggiore efficienza complessiva dell'impianto;
- con riferimento alle acque reflue, il progetto prevede l'ottimizzazione del comparto idrico attraverso l'adeguamento della rete di drenaggio e il potenziamento dell'impianto di depurazione mediante l'integrazione di una sezione biologica, potendo contare la pavimentazione industriale che garantisce la protezione del suolo e permette una gestione razionalizzata dei flussi, separando le superfici non contaminate e assicurando il trattamento mirato delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree operative;

REGIONE LAZIO

- per quanto concerne l'ubicazione in area SIN (Sito di Interesse Nazionale), l'area di progetto risulta esterna a zone a rischio alluvione o frana (PAI/PGRA) e non è soggetta a vincolo idrogeologico;
- per quanto concerne i vincoli naturalistici e sismici, lo stabilimento non interferisce con il sistema delle aree protette, ed il territorio è classificato in Sottozona sismica 2B, un parametro di rischio medio che richiede standard costruttivi adeguati ma che non limita l'operatività del sito;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- con riferimento all'ubicazione in Area S.I.N. non è pervenuto alcun parere o contributo tecnico che evidenzi motivi ostativi rispetto alle modifiche previste dal progetto;
- con riferimento all'assoggettamento dell'impianto alla normativa "Seveso" ai sensi del D.Lgs. 105/2015, nell'ambito dell'iter procedimentale, sono stati coinvolti gli enti competenti in materia di sicurezza e rischio rilevante, ovvero il Comitato Tecnico Regionale R.I.R. (c/o Direzione Regionale Lazio) e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Frosinone, che non hanno fornito i rispettivi contributi;
- con riferimento alle tre sedute di conferenza di servizi che sono state svolte rispettivamente nelle date 17/04/2025 (prima seduta) del 30/07/2025 (seconda seduta) e 12/03/2026 (terza seduta), sono stati acquisiti i seguenti pareri:
  - che non hanno riscontrato motivi ostativi o criticità alla realizzazione del progetto:
    - prot.n. 0226510 del 19/02/2024 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali;
    - prot.n. 12794 del 23/04/2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale;
    - prot.n. 1254206 del 14/10/2024 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità;
    - prot.n. 0051668 del 17/07/2025 ARPA Lazio - relazione tecnica di redatta ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21;
    - prot.n. 0027321 29/07/2025 Provincia di Frosinone "parere 2^ CdS";
    - prot.n. 420 del 20/04/2026 di AeA S.p.A. – Nulla Osta per l'immissione di acque meteoriche di dilavamento in collettore consortile;
  - che hanno evidenziato la non competenza:
    - prot.n. 0248234 del 22/02/2024 dell'Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale;
    - prot.n. 0782347 del 17/06/2024 dell'Area Ciclo delle Acque, Concessioni Idriche e Servizio Idrico Integrato;
  - che hanno evidenziato criticità:
    - prot.n. 0008717 del 11/03/2026 della Provincia di Frosinone parere non favorevole alle emissioni in atmosfera; tale dissenso è stato superato in sede della terza seduta conclusiva in base alle controdeduzioni della Società proponente;
- la seduta conclusiva della conferenza di servizi a norma del c. 7 dell'art.14-ter della L. 241/90 e dell'art. 27-bis c.7 del D.Lgs. 152/2006, bilanciando gli interessi in campo e considerando i pareri espressamente positivi si è conclusa con l'espressione del giudizio positivo con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

Ubicazione in S.I.N.

- Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con prot.n. 0167360 del 16/09/2024 ha trasmesso un parere evidenziando che l'intervento prevede cambiamenti strutturali e impiantistici quali la variazione degli stoccaggi, l'installazione di nuovi mescolatori e il potenziamento dei sistemi di depurazione e abbattimento emissioni.
  La nota ministeriale ha sottolineato la presenza di una potenziale contaminazione delle acque sotterranee, con superamenti dei limiti di legge per diversi inquinanti, tra cui cloruro di vinile e

REGIONE LAZIO

composti organoalogenati, nonostante i suoli risultino conformi e la Provincia di Frosinone non abbia individuato un responsabile specifico per tale inquinamento.
Trattandosi di un'area all'interno di un Sito di Interesse Nazionale (SIN), il Ministero precisa che ogni opera, inclusi gli scavi per le nuove linee antincendio e le vasche biologiche, deve essere conforme al D.M. 45/2023 e deve garantire la non interferenza con i futuri interventi di bonifica delle acque sotterranee, estendendo tale verifica anche alle occupazioni permanenti di suolo che non prevedono scavi.
La Società proponente in data 21/10/2024 con acquisizione 1290635, in risposta ai rilievi del Ministero dell'Ambiente (MASE), ha fornito delle controdeduzioni tecniche per chiarire lo stato ambientale del sito e la conformità del progetto.
La stessa ha sottolineato che le indagini preliminari, condotte nel 2023 in contraddittorio con ARPA Lazio, hanno confermato la piena conformità delle matrici suolo e sottosuolo ai limiti industriali, portando alla già avvenuta chiusura del procedimento per queste componenti tramite autocertificazione.
Riguardo alla contaminazione delle acque sotterranee (caratterizzata da solventi clorurati), il proponente ha dichiarato che:

- la presentazione di un Piano di Caratterizzazione è una mera facoltà e non un obbligo, dato che la Provincia di Frosinone ha accertato la mancata individuazione di un responsabile specifico per l'inquinamento, definito come "diffuso";
- viene esclusa ogni interferenza diretta con la falda, poiché quest'ultima si attesta a una profondità di 4-7 metri, mentre le opere progettate non raggiungono tali quote;
- gli interventi interessano aree già pavimentate e non pongono rischi sanitari per i lavoratori o la popolazione, data l'assenza di pozzi idropotabili nelle vicinanze;

Infine, per ottemperare alle richieste ministeriali, la Società ha presentato una Relazione Tecnica Asseverata aggiornata, includendo la valutazione di non interferenza anche per le opere che comportano occupazione permanente di suolo senza scavi, trasmettendola formalmente a tutti gli enti territoriali competenti;

Acque meteoriche di dilavamento

- il Nulla Osta consortile rilasciato da AEA S.p.A. (prot. n. 420 del 20/04/2026) per l'immissione delle acque meteoriche ha definito precisi obblighi operativi, tra cui la netta separazione tra le reti meteoriche e quelle reflue e la garanzia di piena accessibilità ai pozzetti di ispezione finale e di seconda pioggia per le attività di controllo degli Enti preposti. La Società è stata individuata come unico soggetto responsabile della gestione e della manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, del tratto di rete fino all'allaccio al collettore consortile, con il divieto assoluto di implementare nuovi punti di immissione senza preventiva autorizzazione del gestore e nel pieno rispetto del regolamento consortile vigente;

Emissioni in atmosfera

- il dissenso espresso dalla Provincia di Frosinone in merito alle criticità sulle emissioni è stato superato in sede di terza seduta conclusiva della conferenza e con successiva nota del 26/08/2026 (acquisizione prot.n. 0863161) della proponente;
- in particolare la Società proponente con la suddetta nota ha ulteriormente precisato e ribadito che i camini E13 ed E14 (impianti < 1 MW alimentati a GPL) operano in deroga ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 precisando che l'indicazione del parametro NOx per tali camini fa riferimento ai limiti previsti per la classe di potenza immediatamente superiore, in ottemperanza a quanto richiesto dalle NTA del Piano di tutela della qualità dell'aria della Regione Lazio;

Pertanto, avendo condotto la valutazione di impatto ambientale ed avendo acquisito la relazione tecnica di ARPA Lazio ai sensi del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21 nonché i contributi agli atti, sulla base dell'istruttoria svolta all'interno del procedimento di V.I.A., rilevata l'assenza di aspetti di rilevante criticità nel progetto esaminato, visti i pareri acquisiti nel corso dell'iter istruttorio, si

REGIONE LAZIO

riscontrano le condizioni che permettono la conclusione positiva del procedimento per quanto riguarda la compatibilità ambientale.

In base a quanto sopra considerato nella presente relazione si evidenzia che per gli Enti e le Amministrazioni che non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame e non hanno rilasciato pareri per le specifiche competenze, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e secondo quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si deve considerare acquisito l'assenso senza condizioni.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase esercizio dell'impianto.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. siano acquisite tutte le autorizzazioni, Nulla Osta e pareri necessari all'esercizio del progetto;
3. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
4. in fase di successiva autorizzazione, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/2006, dovrà essere verificato che il sistema di convogliamento e abbattimento sia progettato secondo le migliori tecnologie disponibili;
5. in riferimento all'ubicazione all'interno di Sito di Interesse Nazionale (SIN), dovranno essere rispettate le indicazioni impartite dal MASE nella nota prot.n. 0167360 del 16/09/2024, la quale precisa che ogni opera, inclusi gli scavi per le nuove linee antincendio e le vasche biologiche, dovrà essere conforme al D.M. 45/2023 e si dovrà garantire la non interferenza con i futuri interventi di bonifica delle acque sotterranee, estendendo tale verifica anche alle occupazioni permanenti di suolo che non prevedono scavi;
6. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;
7. sia acquisito in fase autorizzativa il nulla osta di fattibilità antincendio;

<u>Misure progettuali e gestionali</u>

8. l'attività prevista dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree rappresentate in progetto;
9. non dovranno essere superati i quantitativi previsti nel progetto;
10. tutte le operazioni individuate nel progetto dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
11. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;

REGIONE LAZIO

12. deve essere garantito il mantenimento del corretto funzionamento del sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni convogliate in tutti i camini ed evitare qualsiasi condotta gestionale che possa comprometterne il funzionamento;
13. dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
14. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
15. il quadro emissivo dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
    - conduzione delle fasi di conferimento e ricezione in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
    - velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
    - adozione di opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
16. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che vengono svolte all'interno delle aree dell'impianto;

Traffico indotto

17. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
    - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità portuale e locale;
    - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
    - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

18. dovrà essere effettuata una manutenzione costante dei sistemi di abbattimento emissioni e controllo delle emissioni fuggitive (serbatoi/piping);
19. dovrà essere garantita la costante e puntuale applicazione delle misure indicate nel PMeC previa verifica dello stesso in fase di esercizio con le Autorità competenti ai successivi controlli, in riferimento a emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
20. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione delle aree di gestione e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
21. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
22. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
23. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;

REGIONE LAZIO

24. si dovrà valutare l'implementazione di un sistema di riutilizzo dell'acqua meteorica delle coperture al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;
25. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nelle coperture esistenti;

Interventi di mitigazione a verde

26. le aree verdi presenti nell'area di progetto dovranno essere potenziate con nuove piantumazioni con essenze arbustive o arboree autoctone delle quali si dovrà garantire l'attecchimento e l'idonea manutenzione;

Sicurezza dei lavoratori

27. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
28. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
29. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

30. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 31 pagine inclusa la copertina e gli Allegati 1 e 2.

REGIONE LAZIO

Allegato I

Documentazione presentata dalla Società BRENNTAG SpA

Come previsto dall'art. 23, comma 1, Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la Società proponente ha presentato con l'istanza acquisita con prot.n. 0002433 del 02/01/2024 la seguente documentazione:

Istanza VIA ed allegati A, B, C, D;
- Dichiarazione titolarità
- Dichiarazione capacità produttiva
- Dichiarazione conformità opera
- Ricevuta oneri istruttori
- Certificato di destinazione urbanistica

Elenco elaborati Valutazione di Impatto Ambientale
- R01 – Relazione descrittiva processo produttivo
- Allegati alla relazione tecnica: Allegato 1 – D. D. n. 1083 del 29/03/2018 Prov. di Frosinone - Autorizzazione ordinaria emissioni in atmosfera ex art. 269 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Allegato 2 – Tavola dello stabilimento riportante tutti i punti di emissione in atmosfera (DD n. 1083 del 29/03/2018)
- Allegato 3 – Quadro riepilogativo emissioni (DD n. 1083 del 29/03/2018)
- Allegato 4 – Nulla-osta allo scarico delle acque meteoriche non contaminate (seconda pioggia e pluviali dei tetti), nota AeA con nota del 04/11/2020 prot. 1607/20
- Allegato 5 – Schede di sicurezza sostanza lavorate
- R02 – Relazione previsionale impatto acustico
- R03 – Relazione gestione emissioni in atmosfera
- R04 – Relazione gestione scarichi idrici
- Allegato R04 Planimetria generale coon individuazione delle reti di fognatura delle acque meteoriche di proma pioggia e di produzione da depurare (settembre 2020)
- R05 – Progetto di Monitoraggio Ambientale
- R06 – Calcolo degli oneri istruttori
- S01 – Studio di Impatto Ambientale
- Allegati Studio di Impatto Ambientale A1 – Inquadramento su CTR (1:10.000)
- A2 – Inquadramento su Ortofoto (1:10.000)
- A3 – Inquadramento su Ortofoto (1:5.000)
- A4 – Inquadramento su base catastale (1:2.000)
- A5 – Inquadramento su PRG Comune di Anagni (1:10.000)
- A6 – Inquadramento su Piano ASI (1:5.000)
- A7 – Zonizzazione Acustica Comune di Anagni (1:5.000)
- A8 – Inquadramento PTPG – Sistema ambientale, insediativo morfologico, insediativo funzionale e delle mobilità (1:25.000)
- A9 – Inquadramento PTPR – Tav. A – Sistemi ed ambiti di paesaggio (1:10.000)
- A10 – Inquadramento PTPR – Tav. B – Beni paesaggistici (1:10.000)
- A11 – Inquadramento PTPR – Tav. C – Beni del patrimonio naturale e culturale (1:10.000)
- A12 – Legenda tavola PTPR – Tav. C – Beni del patrimonio naturale e culturale
- A13 – Inquadramento Aree naturali protette (1:25.000)
- A14 – Inquadramento su piano di zonizzazione aria
- A15 – Inquadramento PSAI Liri Garigliano – Carta delle fasce fluviali (1:10.000)
- A16 – Inquadramento PSAI Liri Garigliano – Carta del rischio idraulico (1:15.000)

REGIONE LAZIO

- A17 – Inquadramento PSAI Liri Garigliano – Carta scenari rischio frana (1:35.000)
- A18 – Sito di Interesse Nazionale "Bacino del Fiume Sacco"
- T01 – Planimetria generale dello stabilimento ante operam
- T02 – Planimetria generale dello stabilimento post operam
- T03 – Planimetria di dettaglio dei serbatoi
- T04 – Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione convogliata in atmosfera
- T05 – Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione in atmosfera ex art. 272 comma 5 D.Lgs.152/06 e s.m.i.
- T06 – Planimetria delle reti fognarie di drenaggio
- SNT – Sintesi non tecnica

Elenco elaborati autorizzazione ex art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- R01 – Relazione descrittiva processo produttivo
- R02 – Calcolo oneri istruttori
- ALL_R01 – Allegati alla relazione tecnica: Allegato 1 – D. D. n. 1083 del 29/03/2018 Prov. di Frosinone - Autorizzazione ordinaria emissioni in atmosfera ex art. 269 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Allegato 2 – Tavola dello stabilimento riportante tutti i punti di emissione in atmosfera (DD n. 1083 del 29/03/2018)
- Allegato 3 – Quadro riepilogativo emissioni (DD n. 1083 del 29/03/2018)
- Allegato 4 – Schede di sicurezza sostanza lavorate
- T01 – Planimetria di progetto
- T02 – Planimetria di dettaglio dei serbatoi
- T03 – Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione convogliata in atmosfera
- T04 – Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione in atmosfera ex art. 272 comma 5 D.Lgs.152/06 e s.m.i.

Elenco elaborati autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche non contaminate

- R01 – Relazione tecnica
- ALL_R01 – Allegati alla relazione tecnica: Allegato 1 – Nulla-osta allo scarico delle acque meteoriche non contaminate (seconda pioggia e pluviali dei tetti), nota AeA del 04/11/2020 prot. 1607/20
- Allegato 2 – Planimetria generale con individuazione delle reti di fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia e di produzione da depurare (settembre 2020)
- T01 – Planimetria delle reti fognarie di drenaggio

La Società proponente nel corso del procedimento ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- in data 08/03/2024 acquista con prot.n. 0327580 (cartella box n. 06)
  - Riscontro osservazioni e richieste di chiarimenti Provincia di Frosinone;

- in data 30/04/2024 acquista con prot.n. .0575423 del 02/05/2024 (cartella box n. 08)
  - dichiarazione asseverata ex art.5, lett. f) del Decreto MASE 45/2023;
  - INT_R01 Relazione descrittiva revamping impianto di depurazione;
  - T02 Planimetria generale dello stabilimento post operam;

- in data 21/10/2024 acquista con prot.n. 1290635 (cartella box n. 17)
  - INT_R01 – Relazione riscontro integrazioni (ottobre 2024);
  - DICHIARAZIONE ASSEVERATA ex art.5, lett. f) del Decreto MASE 45/2023;

REGIONE LAZIO

- Allegato DICHIARAZIONE ASSEVERATA ex art.5, lett. f) del Decreto MASE 45/2023 (Permesso a costruire n. 12/2024);
- Istanza per autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Schede sistemi di abbattimento;

- in data 08/05/2025 acquista con prot.n. 0505581 del 09/05/2025 (cartella box n. 26)
  - nota di riscontro richiesta integrazioni e chiarimenti;
  - Relazione calcolo oneri istruttori aggiornata sulla base delle tariffe approvate con decreto del Presidente della Provincia di Frosinone n. 14 del 06.03.2024;
  - Attestazione pagamento integrazioni oneri istruttori;
  - Planimetria unica dello stabilimento;
  - Altezza e destinazione uso edifici entro i 200 m dallo stabilimento.

- in data 17/12/2025 acquista con prot.n. 1240301 (cartella box n. 31)
  - nota di trasmissione;
  - RC - Relazione calcolo compensazione emissioni;
  - Quadro emissivo da autorizzare;
  - Schede tecniche sistemi di abbattimento;
  - T03 – Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione convogliata in atmosfera (dicembre 2025).

- in data 20/04/2026 acquista con prot.n. 0413926 (cartella box n. 36)
  - nota di trasmissione;
  - Nulla Osta acque meteoriche in collettore consortile;
  - Allegato A disciplinare tecnico nulla osta acque meteoriche in collettore consortile;
  - T01 rev. 2026 Planimetria delle reti fognarie di drenaggio.

- in data 26/08/2026 acquisita con prot.n. 0863161 (cartella box n. 38)
  - nota di trasmissione;
  - QRE (quadro emissivo riepilogativo).

REGIONE LAZIO

Allegato 2

Elenco cronologico dell'intero iter del procedimento

Il procedimento successivamente all'istanza si è svolto secondo la seguente successione cronologica:

1. con nota datata 03/01/2024 acquisita con prot.n. 0006989 la Società proponente ha inoltrato nuovi link per la trasmissione della documentazione di progetto e degli allegati;
2. con prot.n. 0158614 del 05/02/2024 l'Area V.I.A. ha inviato la comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2022;
3. è pervenuta nota prot.n. 0226510 del 19/02/2024 dell'Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta con la quale si evidenzia che spetta al Consorzio Industriale del Lazio – sede Territoriale di Frosinone verificare la rispondenza dei dati progettuali proposti con i parametri di cui alle N.T.A. del P.R.T. vigente, e che dall'esame degli elaborati progettuali si rileva che l'area in oggetto non risulta essere interessata da vincoli di natura paesaggistica ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/2004;
4. è pervenuta nota prot.n. 0248234 del 22/02/2024 dell'Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale con la quale evidenzia che il progetto non rientra nelle competenze della stessa;
5. è pervenuta nota datata 23/02/2024 della Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali, acquisita con prot.n. 0256539, con la quale si trasmettono osservazioni e richiesta chiarimenti;
6. con nota datata 08/03/2024 prot.n. 0327580 la Società proponente ha inviato documentazione di riscontro alla richiesta di chiarimenti formulata dalla Provincia di Frosinone del 23/02/2024;
7. è pervenuta nota prot.n. 12794/2024 del 23/04/2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la quale si rappresenta, per i soli aspetti di competenza, che non si hanno osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto, in quanto non è soggetto a vincoli e norme di propria competenza, né al proprio parere preventivo;
8. con nota datata 30/04/2024, acquisita con prot.n. 0575423 del 02/05/2024, la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa;
9. con prot.n. 0750535 del 10/06/2024 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 - Pubblicazione avviso ex art. 23 c.1 lett. e);
10. è pervenuta nota prot.n. 0782347 del 17/06/2024 dell'Area Ciclo delle Acque, Concessioni Idriche e Servizio Idrico Integrato con la quale si evidenzia la non competenza ad esprimere alcun parere al riguardo e che si provvederà ad archiviare l'istanza;
11. con prot.n. 1077164 del 05/09/2024 l'Area V.I.A. ha inviato un sollecito per l'espressione dei pareri ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del punto 6.5 comma 6 della D.G.R. 884/2022;
12. è pervenuta nota prot.n. 0064565 del 10/09/2024 di ARPA Lazio con la quale è stata trasmessa richiesta di integrazioni dei contenuti della documentazione ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di V.I.A.;
13. è pervenuta nota prot.n. 0167360 del 16/09/2024 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche - Ex Divisione VII DG-USSRI con la quale si precisa che gli interventi/opere che non comportano scavi ma che prevedono l'occupazione permanente di nuovi suoli, considerata la potenziale contaminazione della matrice acque sotterranee, devono essere ricompresi nel documento di valutazione al fine di dimostrare la non interferenza con eventuali interventi di bonifica delle acque sotterranee;

REGIONE LAZIO

14. è pervenuta nota in data 16/09/2024 acquisita con prot.n. 1126938 della Provincia di Frosinone Settore Servizi Ambientali Regionali con la quale si richiedono integrazioni;
15. con nota prot.n. 1215383 del 04/10/2024 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
16. è pervenuta nota prot.n. 1254206 del 14/10/2024 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si riconferma il parere già inoltrato con provvedimento prot.n. 0215734 del 27/02/2023;
17. con nota datata 21/10/2024 acquisita con prot.n. 1290635 la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
18. è pervenuta in data 30/10/2024 nota della Provincia di Frosinone Settore Ambiente, Energia e Rifiuti – Servizio Bonifiche e Rifiuti, acquisita con prot.n. 1336197, con la quale, "nell'esercizio delle funzioni di verifica e controllo previste dall'articolo 11 del decreto ministeriale 26 gennaio 2023, n. 45", - Regolamento disciplinante le categorie di interventi che non necessitano della valutazione di cui all'articolo 242-ter, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - si richiede ad ARPA Lazio, all'Autorità procedente ed al Comune di Anagni di effettuare alcune verifiche;
19. con nota datata 23/12/2024 acquisita con prot.n. 1575358, la Società proponente ha trasmesso un sollecito alla prosecuzione e definizione del procedimento amministrativo P.A.U.R.;
20. con prot.n. 0177020 del 12/02/2025 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. 884/2022 di pubblicazione della documentazione integrativa e avvio di nuova consultazione pubblica;
21. è pervenuta nota prot.n. 0016607 del 10/03/2025 di ARPA Lazio con la quale si trasmette riscontro alle integrazioni prodotte dalla Società proponente e si resta in attesa della convocazione della prevista CdS;
22. con prot.n. 0327201 del 17/03/2025 l'Area V.I.A. ha inviato convocazione in data 17/04/2025 della 1ª seduta della conferenza di servizi art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2024;
23. è pervenuta nota prot.n. 0349402 del 20/03/2025 dell'Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti con la quale è pervenuta comunicazione in merito alle modalità di espressione dei pareri da acquisire e che non si procederà alla nomina del rappresentante unico regionale, non risultando da acquisire pareri di competenza regionale;
24. è pervenuta nota prot.n. 0014005 del 16/04/2025 della Provincia di Frosinone con la quale trasmette parere per la 1a CdS richiedendo delle integrazioni;
25. in data 28/07/2025 è stato pubblicato il verbale della prima seduta di conferenza di servizi del 17/04/2025;
26. nota datata 08/05/2025, acquisita con prot.n. 0505581 del 09/05/2025, la Società proponente ha trasmesso la documentazione in riscontro alla richiesta di integrazioni, avanzata dalla Provincia di Frosinone nell'ambito della prima seduta di conferenza di servizi;
27. è pervenuta nota prot.n. 0051668 del 17/07/2025 di ARPA Lazio con la quale viene trasmessa la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di V.I.A.;
28. con prot.n. 0720237 del 11/07/2025 l'Area V.I.A. ha convocato la seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
29. nota prot.n. 0027321 29/07/2025 della Provincia di Frosinone avente ad oggetto "Parere 2^ CdS" con la quale si richiedono chiarimenti in merito alle emissioni in atmosfera;
30. in data 30/07/2025 è stato pubblicato il verbale della seconda seduta di conferenza di servizi;
31. con nota datata 17/12/2025 acquisita con prot.n. 1240301 del 17/12/2025 la Società proponente ha trasmesso la documentazione in riscontro alla richiesta di integrazioni della Provincia di Frosinone;

REGIONE LAZIO

32. con prot.n. 0178230 del 19/02/2026 l'Area V.I.A. ha inviato nota di convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022;
33. è pervenuta in data 19/02/2026 acquisita con prot.n. 0179487 del 19/02/2026 del Comune di Anagni una comunicazione di avvenuta ricezione e protocollazione della nota di convocazione della seduta di CdS;
34. è pervenuta nota prot.n. 0008717 del 11/03/2026 della Provincia di Frosinone con la quale si esprime parere non favorevole alle emissioni in atmosfera;
35. in data 12/03/2026 è stato pubblicato il verbale finale della terza seduta conferenza di servizi svolta nella medesima data;
36. con nota datata 20/04/2026, acquisita con prot.n. 0413926, la Società proponente ha trasmesso il Nulla Osta per l'immissione di acque meteoriche di dilavamento in collettore consortile prot.n. 420 del 20/04/2026 rilasciato da AeA S.p.A.;
37. con nota datata 28/07/2026 acquisita con prot.n. 0791314, la Società proponente ha trasmesso Sollecito rilascio provvedimento finale;
38. con nota datata 26/08/2026, acquisita con prot.n. 0863161, la Società proponente ha ribadito che i camini E13 ed E14 (<1 MW a GPL) operano in deroga ex art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e che nel quadro emissivo trasmesso, i limiti degli NOx si riferiscono alla classe di potenza superiore come richiesto dalle norme regionali, ferma restando l'esenzione nazionale.